

La ripresa

Btp ai minimi, contagio lontano Istat: la recessione sta finendo Bruxelles non cede sul deficit

L'Italia in pressing: la Commissione dia flessibilità ma accordo lontano sugli investimenti fuori dal patto

ALBERTO D'ARGENIO

ROMA. Sembra svanire l'effetto Grecia sull'Italia, almeno stando all'ultima performance dell'anno registrata ieri dai Btp a 10 anni: il Tesoro ha piazzato un'asta da circa tre miliardi di euro con i titoli venduti all'1,89%, un tasso inferiore al 2,08% di novembre che fa segnare il minimo storico per i nostri titoli di Stato. Uno scenario decisamente diverso da quello del 2011, quando la tempesta greca investì l'Italia. E ne beneficia lo spread. Risalito lunedì dopo l'annuncio di elezioni ad Atene, ieri ha aperto a 143 punti per scendere dopo l'asta dei Btp a quota 134. Debole invece Piazza Affari nell'ultima seduta dell'anno, con una leggera flessione (0,6%) chiude un 2014 nel suo complesso piatto.

Intanto il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan intervistato dal Corriere conferma che la Grecia non dovrebbe minare gli altri paesi dell'area euro: «C'è un'importante differenza rispetto al 2010-2011 — afferma il ministro — il rischio contagio non c'è più perché nel frattempo si sono verificate due circostanze: l'Unione bancaria e la determinazione con cui il presidente della Bce, Mario Draghi, ha assicurato ogni intervento per salvaguardare la stabilità dell'euro. Oggi c'è la consapevolezza che la crisi greca è circoscritta alla Grecia stessa». E Padoan annuncia anche un pacchetto di investimenti, che chiama "investment compact", fatto di misure sul fronte fiscale e finanziario che nei piani del governo dovrebbe aiutare la crescita. La speranza è di approvarlo a gennaio.

Conferma l'ottimismo di Renzi e Padoan l'Istat, secondo cui «la fase

di contrazione dell'economia italiana è attesa arrestarsi nei prossimi mesi, in presenza di segnali positivi per la domanda interna». Tuttavia, aggiunge l'istituto di statistica, nell'ultimo trimestre del 2014 si registra «una sostanziale stazionarietà della crescita» e «le condizioni del mercato del lavoro rimangono difficili» con «il tasso di disoccupazione in crescita».

Ma il governo scalda i motori. Renzi e Padoan annunciano che a gennaio l'Italia tornerà alla carica con Bruxelles per non conteggiare gli investimenti pubblici che generano crescita nel calcolo del deficit e del debito valido ai fini del Patto di stabilità. La partita sarà difficile, il presidente della Commissione europea Juncker ha concesso finora solo di



scomputare i soldi che i governi verseranno al nuovo Fondo strategico creato per finanziare 300 miliardi di progetti in tutta Europa. Niente da fare con gli investimenti interni o con i soldi che co-finanziano le opere realizzate con i normali fondi europei. Un cambiamento simile dovrebbe oltretutto essere accettato da tutti gli altri governi dell'Unione, che al momento sembrano decisamente lontani da un accordo sul tema. Roma attende però con impazienza la comunicazione sulla flessibilità sui conti pubblici che Juncker presenterà a metà gennaio: dal tenore di quel documento sarà possibile capire i margini di manovra che si aprono in Europa e se ci sia la volontà reale di cambiare rotta al di là di alcuni sprazzi di tolleranza verso Italia e Francia già dimostrati da Juncker dal suo insediamento a Bruxelles.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPUNTI

GLI INVESTIMENTI

Gli investimenti pubblici e il cofinanziamento dei fondi europei vanno scomputati dal calcolo del rapporto tra deficit e Pil, dunque dal 3% e dal Patto di Stabilità. Il governo insisterà con la Ue

LA RIPRESA

L'Istat nella nota mensile conferma che la recessione sta finendo: aumentano le ore lavorate, la produzione e diminuisce la Cig specie nel manifatturiero

LA DISOCCUPAZIONE

Nessun effetto però sul mercato del lavoro, che per l'Istat è in stagnazione, la disoccupazione continuerà a salire nei prossimi mesi. Nessun aiuto al Pil dal calo del petrolio

L'ASTA DEI BTP

Grande richiesta per i titoli italiani nell'ultima asta dell'anno. Il Btp a 10 anni per la prima volta rende l'1,89% e lo spread con il Bund chiude l'anno a 134 punti il miglior risultato dal 2009

IL PARLAMENTO GRECO

Un soldato a poca distanza dal parlamento greco. A sinistra il leader di Syriza, Alexis Tsipras e il premier greco e numero uno di Nd, Antonis Samaras

